Giovedì 13 Febbraio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 38.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) » 18 semestre, trimestre, mese — in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Intermezzo di stagione

Poichè ancora nulla lascia intravedere che si chiariscano le cose in Africa; oggi, quasi a riposo della fantasia agitata, fermiamoci su certi *minimi fatti* e su altri quale *intermezzo di stagione*.

Uno di questi fatti, di cui l'èco giunse sino a noi, è l'accoglienza simpatica ch'ebbe a Venezia l'on. Cavallotti, iniziatore della propaganda anti africanista. E lo annotiamo, perchè ai soliti Radicali e Radicaleggianti si aggiunsero per festeggiarlo uomini politici temperatissimi, come il Papadopoli, il Treves, il Tiepolo. Il che se vuolsi attribuire a solidarietà di Opposizione contro Crispi, in parte almeno lo si deve anche a comunanza di idee circa l'Africa. E se a Venezia, dopo il banchetto e gli evviva a Cavallotti, che evangelizzò i giovani accorsi a salutare il *Bardo della Democrazia* non ci sarà altro; in una Provincia della Regione Veneta, e precisamente a Rovigo, il socialista on. Badaloni si affaccenda ora per un Comizio di protesta contro le avventure africane. Veramente simili agitazioni nella stagione carnevalesca altre volte si direbboro *stonature*; ma quest'anno, sotto l'impressione di così gravi pericoli, meritano qualche scusa.

Piuttosto osserveremo come, malgrado la gravità della vita pubblica, seppesi in Italia tirare avanti per quasi tutto il Carnovale che sta per finire, dando a certi divertimenti un colorito simpatico. Lo dicemmo già; quello del 96 sarà stato il *Carnovale della Croce Rossa!*

Difatti, mentre alla Corte del Quirinale per quest'anno non vi sarà nessun ballo, *perdurando le condizioni che indussero il Re a sospendere quello già predisposto per la sera del 7 febbrajo*, in Roma ed in ogni altra città si daranno feste e balli a beneficio della Croce Rossa. Cosicchè, ezandio, in questi geniali convegni di cavalieri e dame, e persino nei balli popolari, si avrà il riflesso delle idee e dei sentimenti predominanti.

Leggiamo, infatti, su tutti i Giornali come Comitati di patroni e patronesse s'industriano per ricavare dai divertimenti della stagione il maggior possibile frutto per la beneficenza. Specie *per i soldati d'Africa* le sottoscrizioni abbondano ovunque, ed in qualche città (per esempio a Roma e anche a Venezia) s'ebbero e si avranno *passeggiate di beneficenza* a favore della Croce Rossa.

A Padova, questa sera, grande Veglia nel massimo Teatro per lo stesso scopo; e per domenica, a Venezia, gli studenti si preparano a dare uno spettacolo attraentissimo. Quindi, senza rinunciare affatto alle consuetudini degli altri anni nella stagione carnevalesca, si è voluto, per la generosità dei risultati benefici, coonestare balli, musica e tripudj, mentre gli animi sono preoccupati da un pensiero inquietante.

Questo *intermezzo della stagione*, non sarà perciò da nessuno giudicato quale leggerezza o storditaggine, bensì come prova di cuore buono, e segno che a capo d'ogni pensiero sta sempre la Patria.

Ancora una meraviglia della fotografia.

La fotografia attraverso i corpi opachi.

La scoperta della luce che attraversa i corpi opachi, comincia a farsi sempre più importante.

I giornali hanno parlato in questi giorni delle interessanti esperienze fatte dal dott. Gustavo Le Bon, che fotografò malgrado l'interposizione di un corpo solido, senza altra sorgente luminosa che una cattiva lampada a petrolio.

L'esperienza, nuova affatto, aveva però sollevato delle obbiezioni.

Si tentò di confondere le cause con effetti già conosciuti.

Avviluppate, si disse, una lastra fotografica preparata in un foglio di carta sul quale siano stampati alcuni versi lasciando giacere il pacchetto nell'oscurità: voi troverete, sicuramente, dopo alcun tempo, i vostri versi riprodotti sulla lastra.

Gli specialisti sostengono che la carta, esposta per molto tempo al sole, s'appropria la luce e la rende nell'oscurità, agendo così sulla lastra.

L'esperienza del Le Bon pretendono sia del medesimo ordine.

Le Bon prese una medaglia d'alluminio, dello spessore di circa tre millimetri; a la diritta la medaglia portava in rilievo abbastanza pronunciato, lo stemma di Parigi, al rovescio un'iscrizione indifferente; applicò questa seconda facciata ad una lastra fotografica e si rischiarò il diritto della medaglia, cioè lo stemma; dava luce all'esperimento una sola lampada a petrolio.

I raggi luminosi della lampada attraversarono la medaglia, le parti piatte e sottili hanno opposto al passaggio della luce un ostacolo relativamente debole e la lastra divenne bianca; al contrario, i raggi penetrarono assai lentamente, attraverso il rilievo, così il disegno rimase tracciato in nero.

Questa esperienza, che viene accompagnata da altre analoghe interessanti e concludenti, colpisce lo spirito.

Risulta quindi che anche la luce della lampada a petrolio attraversa dati corpi opachi.

Le Bon ha dimostrato che l'ottone e l'alluminio sono i corpi più penetrabili; il legno ed il cartone invece si lasciano appena attraversare.

E' da notarsi che questi risultati sono opposti a quelli ottenuti dal Roentgen coi suoi raggi luminosi (x) che possono facilmente attraversare la copertina di grosso dizionario e che vengono invece trattenuti da una lamina sottile di metallo.

Le esperienze del Le Bon, per quanto differenti da quelle del Roentgen non sono meno straordinarie e feconde.

Le strade allo Scioa e all'Harrar.

L'*Esplorazione Commerciale*, il giornale mensile della Società d'esplorazione commerciale in Africa, nel suo ultimo numero del corrente febbraio, pubblica notizie interessanti intorno alla stazione francese di Gibuti sull'Oceano indiano e alle strade allo Scioa ed all'Harrar.

La nostra Società di esplorazione commerciale, cui si devono molte iniziative ardite, ma non sempre fortunate, caldeggiò — quando l'opportunità chiaramente si palesava — l'occupazione del l'Harrar. Oggi essa constata con amarezza come le migliori strade per l'Harrar siano nelle mani dei francesi e degli inglesi. La strada di Assab, quella per cui sembra che il Governo voglia avviare una spedizione, «percorre una regione di forma vulcanica, senza acqua e senza vegetazione, ora le pianure pestilenziali dell'Aussa, il cui Sultano impone tasse enormi alle carovane che passano sulle sue terre. Lunga 900 chilometri, è completamente abbandonata.»

Della strada di Gibuti l'*Esplorazione Commerciale* dice, invece, quanto segue:

La strada francese di Gibuti giace appunto fra le strade italiane e le inglesi. Attraversa una regione relativamente piana, provvista su tutto il suo percorso di acqua e di erba per il nutrimento delle bestie da soma. Le facilità del trasporto sono grandi. I cammellieri *Issa* si offrono loro stessi di guida alle carovane ed adempiono con una certa puntualità ai loro impegni. Questa strada, è la più corta, toccando lo Scioa con 750 chilometri, di percorso e con soli 250 chilometri, l'Harrar. E' la più frequentata anche dalle carovane che dall'interno vanno a Zeila, per raggiungere il qual porto esse lasciano la strada francese solo quando son giunte vicine alla costa.

Senza occuparci delle considerazioni politiche, che spingono i francesi ad approfittare dei vantaggi di questa strada per fare di Gibuti il deposito principale del commercio dell'Harrar e dello Scioa verso la costa, occorre osservare Gibuti dal punto di vista economico.

L'Harrar produce un caffè di qualità identica a quello di Moka ed in quantità straordinaria. Si sa che ovunque tende aumentare il consumo del caffè e che noi siamo in tutto tributari al l'estero per questa derrata.

Un rapporto ufficiale francese valuta da 25 a 30 milioni di franchi il valore dei prodotti esportati annualmente dal l'Harrar.

In sostanza, le condizioni geografiche di Gibuti di fronte allo Scioa ed al l'Harrar sono delle più favorevoli; nè i francesi disconoscono i vantaggi che possono trarre da tali condizioni.

PROBLEMI SOCIALI.

L'Istituto per gli orfani degl'impiegati.

Il 14 marzo 1890, ad iniziativa di sessanta soci, fu fondato l'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato; riconosciuto come ente morale, con regio decreto del 28 febbraio 1892, venne posto sotto il patronato del Re e della Regina. Suo scopo è di provvedere al sostentamento, al l'educazione e all'istruzione degli orfani dei soci: e vi provvede in due modi: ricoverandoli nei propri convitti, e concedendo loro assegni mensili nelle rispettive famiglie. La sede centrale è in Roma, e nelle provincie vi sono apposite Commissioni. C'è a Roma un Comitato centrale, presieduto da un uomo insigne, per intelligenza e per bontà d'animo: il senatore Giacomo Costa. Tre anni dopo la fondazione dell'Istituto, e precisamente il 22 ottobre 1893, fu aperto il convitto maschile a Spoleto nell'*ex* convento di San Simone, generosamente donato a quel municipio, il quale elargì inoltre, un sussidio di centomila lire. Il 22 aprile di quell'anno stesso, in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani, con grande solennità, fu preso possesso di quei locali, e scoperta quest'epigrafe sulla facciata dell'edificio: *L'Istituto Nazionale — per gli orfani — degli — impiegati civili dello Stato — sorto — dalla previdenza dei soci — ricorrendo oggi — il giubileo degli augusti sovrani — Umberto e Margherita di Savoia — suoi alti patroni — fonda il suo primo collegio — in questo edificio — dalla — Città di Spoleto — generosamente concesso — XXII aprile MDCCCXCIII.*

Il convitto maschile cominciò a funzionare, nell'ottobre, con venti orfani, dei quali sedici a totale carico dell'Istituto, e quattro a spese dei vari Ministeri. Il numero dei convittori é cresciuto, di anno in anno. Nel 1894 erano 37, e in quest'anno sono 47. Ma, oltre a ciò, l'Istituto sussidia nelle provincie 208 orfani, ripartiti in 84 famiglie. E la sua benefica azione si estenderà a misura che andrà crescendo il numero dei soci, i quali oggi sono 3600 ma dovrebbero essere 20000, almeno, anche perchè i contributi mensili sono proporzionati agli stipendi e perciò divisi in tante categorie, quanti sono questi. Una miseria veramente. Chi ha 1800 lire di stipendio, paga una lira al mese; dalle 1800 alle 2500, si paga lire 1 25; dalle 2500 alle 3000 lire 1 50; dalle 3000 alle 3500 lire 1,75; dalle 3500 alle 4500 lire 2; dalle 4500 alle 6000 lire 2 50; dalle 6000 alle 7000 lire 3; e dalle 7000 in su, lire 3,50. Le entrate dell'Istituto sono quasi esclusivamente costituite dai contributi dei soci, e solo di rado qualche festa di beneficenza nelle provincie permette di estendere l'opera sua benefica. Come gli orfani nel convitto di Spoleto crescono di anno in anno, così di anno in anno si è venuta aumentando la somma per gli assegni, la quale, se nel 1891 non era che di 3442 lire, nel 1893 salì a lire 12500, e a 15,800 l'anno scorso, nè vi rimarrà inferiore quella dell'anno corrente.

Ma non basta. Il convitto maschile di Spoleto non raggiungerà il suo massimo grado di utilità fino a che non vi sarà istituita un sezione d'arti e mestieri, mancante finora, per deficienza di mezzi (1). Poichè non pochi convittori, al finire del corso elementare, ginnasiale o tecnico, lasciano fortemente a dubitare della loro buona riuscita negli studi professionali, e della loro utilità nel mondo. E l'Istituto dovrebbe o restituirli alle famiglie, contravvenendo allo scopo suo, o accrescere il numero degli spostati. La scuola d'arti e mestieri più facilmente metterebbe quei giovani in grado di trovar lavoro e pane uscendo dal convitto. Sarebbe così completata questa nuova opera di ben inteso socialismo: opera alla quale il Governo concesse la franchigia postale; ne assicurò la regolarità dell'amministrazione nelle provincie, interessandovi gl'intendenti di finanza: pregò i prefetti di assisterla in ogni occorrenza, e fondò dei posti gratuiti nel convitto maschile di Spoleto. «Il progresso dell'Istituto — ha scritto il vice presidente Pia, ch'è il grande apostolo di questa nuova opera sociale — richiede il concorso di quanti appartengono alla classe, per la quale è sorto e vive; dai capi di amministrazione, i quali debbono assumersi l'onore di presiedere ed assistere le Commissioni provinciali, come onere assolutamente inerente alla carica suprema che hanno nelle provincie, agli impiegati che ne dipendono, e che debbono, con l'attività e con l'esempio, coadiuvarli nel l'opera di propaganda, che è compito speciale delle rappresentanze locali del l'Istituto».

Opera di ben inteso socialismo, ho detto, come quella che mira ad aiutare una classe fra le più numerose della società italiana; una classe benemerita, se si vuole, ma piena di bisogni, perchè non è tra le meglio retribuite; una classe, nella quale si rende ben difficile il risparmio, perchè vi manca il margine, e la pensione è un beneficio molte volte illusorio; e i casi, nei quali la famiglia dell'impiegato, lui morto, cade in miseria, sono, pur troppo, frequenti e pietosi. Un Istituto come questo, ch'è sorto da pochi anni, dovrebbe già disporre di mezzi molto maggiori, se l'ignoranza e l'ignavia, che colpiscono tanta parte della società italiana, non colpissero anche la classe degl'impiegati civili dello Stato. Io andrei più in là, e renderei obbligatorio, per legge, il contributo mensile; nè la legge sarebbe così vessatoria, come sembra, o almeno vessatoria, nella misura di tante altre,

(1) A compimento della donazione fatta dal Municipio di Spoleto all'Istituto, l'Amministrazione di questo è entrata testè in possesso degli orti già di proprietà del conte di Campello, circostanti al convitto, e destinati appunto alla sezione delle scuole di arti e mestieri, alla cui istituzione già il Consiglio sta provvedendo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 38

Il testamento di Lucilla.

(Libera versione dal francese)

Finito di fare i conti, Giovanni acquistò la certezza rimanergli proprio le provvigioni occorrenti per un otto dì, e con la tranquilla serietà conservata in fondo alla sua semi-ebbrezza, egli maturò questo dilemma:

— Se io mi informo al Banco di Sconto prima di vedere Giuliano, egli saprà bentosto che io mi trovo a Parigi, ed io sarò costretto di andarlo a trovare, con la circostanza aggravante di un ritardo volontario. Se al contrario io mi reco tantosto da lui, mi darà conto egli stesso dello stato delle mie finanze e mi risparmierà senza dubbio un sermone.

Egli quindi risolvette fermamente di recarsi da Giuliano entro otto giorni al più tardi. Era l'ultimo indugio che egli aveva fissato alla sua timidezza od alla sua pigrizia. Quanto ad Irma Sucrée, egli non vi pensava neanche più. I calcoli e le riflessioni poco liete del momento, avevano cancellato l'immagine della giovane esordiente.

Fu soltanto nella sera, entro alla camera del viale Montaigne, nell'istante in cui Lucilla lasciava si spargessero sulle spalle a mezzo nude, l'onda d'oro delle sue treccie, che una riflessione gli si affacciò dinanzi.

— Quella piccola Irma ha dei capelli neri, come l'ala di un corvo... Bisognerà che ella si faccia tingere per rappresentare la parte di *Fides*.

A proposito: egli non aveva ancora fatto parte della nuova a Lucilla. Quel *debutto* avrebbe pur dovuto interessarla come benefattrice della giovane.

Egli incominciò pertanto così:

— Figuratevi mia cara...

Lucilla stava ritta dinanzi allo specchio. Si volse addietro col capo e per la prima volta Giovanni provò una singolare impressione. quasi penosa, guardandola.

Ella le pareva invecchiata, sofferente forse, la tinta del volto arsa o dai dolori o dalle vigilie. Ed istintivamente, dando un'altro giro alla frase, egli parlò a Lucilla della prima banalità che gli si affacciò.

Egli non aveva riflettuto prima di commettere quella reticenza. Una vaga prudenza gli s'era imposta, e durante tutta la serata, quel pensiero non si scompagnava da lui.

Sotto lo sguardo ardente dell'amante, la sua mente aveva la visione ora di una *Fides* dai capelli grigi ombreggianti, dagli occhi chiari e dal giovane sorriso; ora di una Lucilla, i cui capelli d'oro, contrastavano crudelmente con lo smalto illanguidito della pupilla e la seta ammaccata delle palpebre.

— Ma non è duopo di essere stati per lungo tempo dei Don Giovanni, per contenere l'espressione delle proprie labbra, e Lucilla non seppe quindi se aveva bastato al suo amante, la sola evocazione di una giovane immagine per trovare lasso e vizzo l'idolo antico.

XVII.

Giovanni si scusò con ogni sorta di circonlocuzioni di aver bruscamente interrotto la sua corrispondenza con Giuliano Mesez; ma il banchiere sdrajandosi comodamente sulla sua poltrona, con le gambe incrociate all'americana:

— Non darti tanta pena mio caro... E' assai scusabile non avermi mandato delle lettere, quando ti era sì facile di fare una capatina fin qui, passando.

— Come?.. sclamò Giovanni.

Ma Giuliano s'interruppe:

— Eh, sì, è da due mesi che tu ti trovi a Parigi... oh, non negarlo... Io so tutto. Tu hai avuto un bel nasconderti... sei stato veduto...

— Evvia, disse Giovanni scrollando le spalle, tu hai ai tuoi servizi una Polizia...

— No, no... La polizia vera sono quei buoni, eccellenti frequentatori del Circolo... Essi sanno tutto, perchè vanno dappertutto.

— Ah... gli imbecilli!...

— Imbecilli quanto voi, ma hanno occhi per vedere... Ah, il mio Lindoro, il mio Leandro, tu attraversi tutte le mattine il ponte Eusino, voglio dire la Senna, uscendo fuori da un Palazzo misterioso, e tu credi che nelle vicinanze di quel piccolo corso d'acqua, non ci si imbatta in nessun indiscreto.. Fino dai tempi del vero Leandro, mio caro, ce n'erano di già...

— Allora, disse Giovanni, con cupo accento, tu sai...

— Lo aveva indovinato senza che me lo dicessero.. Eh diamine, mio caro, tu vai bene... Una colla forte, ma una colla cara...

— Oh, ella non mi costa nulla... o quasi nulla... qualche spesa inutile... infine il prezzo di una mondana...

— Proprio così.. la gratuità obbligatoria e rovinosa... Tutti quelli che sono a cognizione della faccenda, trovano che tu ti sei ingolfato bene addentro...

— Come sono tre volte buoni, mormorò ironicamente Giovanni... Ma io sono liberissimo...

— Ti sei ingolfato bene addentro... Lo dicono, ed io per parte mia te lo provo... Sai tu quel che rimane ancora del tuo patrimonio? Settantamila franchi!...

Giovanni mancò poco non mandasse un grido, ma in quello scrittojo del banchiere, gli parve bello disprezzare il danaro:

— Sia, proferì egli... mi resta però la carriera...

Giuliano scrollò il capo:

— Ti resta una carriera che è di là da venire, e settantamila franchi che sono del presente... Sarebbe meglio il contrario. D'altronde i tuoi conti sono bell'e pronti. Io ho realizzato i tuoi valori, ed ecco le note. Il danaro è qui.

— Io ti ringrazio, disse Giovanni... Dammi ventimila franchi, ciò mi basterà.. Quanto al sermone, a dir vero non mi sento disposto ad accettarlo. So bene che la tua intenzione è buona, ma amo meglio aver per te della riconoscenza e non ascoltar niente...

— Come vuoi... Soltanto, un consiglio. Tu ti sei fatto vedere da me e ti ringrazio. Fatti vedere anche dagli altri. Si chiacchera.

Giovanni fece un gesto d'impazienza.

— Si chiacchera... e su di che?

— Eh, lo so io?... Ti si accusa... di vivere da eremita... da felice eremita... E tutte le felicità nascoste, sono delle felicità agognate, e tutte le felicità agognate destano la gelosia...

— Superbamente ragionato. Bene, benissimo. Mi recherò tantosto al Circolo, e questa sera all'Opera...

— Risoluzione virile, disse Giuliano ridendo... Ma tu avrai una serata severa all'opera... Il *Profeta*.. E poi si tratta di un *debutto... Fides*.

— La Signorina Irma Sucrée! sclamò Giovanni.

— Tu la conosci...

Egli mentì per celare il suo imbarazzo:

— Ho conosciuto suo padre...

(Continua.)

che pur si approvano a tamburo battente, anzi la ispirerebbe un alto sentimento di previdenza sociale. Così in breve tempo, l'Istituto Nazionale disporrebbe di grandi mezzi, e non solo a Spoleto, ma in altre città d'Italia, sorgerebbero collegi per raccogliere gli orfani degl'impiegati, e il numero dei sovvenzionati diverrebbe tre o quattro volte maggiore. E in tal modo potrebbe anche estendersene il beneficio agli impiegati delle provincie e dei comuni i quali si trovano nelle stesse condizioni, se non più infelici ancora di quelle degli impiegati governativi. Impedire che le loro vedove e i loro orfani cadano da quel grado sociale e da quel relativo benessere, spesso soltanto apparente, in cui erano, è un'opera santa, che merita il maggiore sviluppo e i più caldi incoraggiamenti.

R. De Cesare.

Sappiamo che nella nostra provincia il numero dei soci di tale Istituto va di giorno in giorno aumentando, e facciamo voti ch'esso vada sempre più ingrossando la falange dei previdenti e dei generosi che sono ascritti alla provvida istituzione, e che tanto onore arrecano alla classe degli impiegati con bello esempio alle altre classi sociali.

Merita infatti di osservare come siffatto Istituto abbia oramai affermata la propria esistenza, ed assicurato il proprio avvenire, grazie specialmente al concorso immediato e spontaneo della classe per la quale fu fondato. Poche istituzioni possono dire, come questa di dovere la propria vita quasi esclusivamente ai mezzi diretti dai quali dovrebbero trarre il loro ordinario alimento. Facili confronti potrebbero dimostrare che altri Istituti congeneri dovettero attingere, e vanno attingendo, soccorsi e sostentamento o dalla pubblica beneficenza, o dal concorso dello Stato, laddove questo Istituto mirò giustamente a trarre le proprie dall'appoggio della classe degli impiegati, prima di chiedere aiuti alle altre classi e ad altri mezzi.

Il Parlamento riconvocato.

Roma, 12. — La *Gazzetta Ufficiale* stasera pubblica il decreto convocante il Senato e la Camera pel 5 marzo.

—

Dai telegrammi romani ai vari giornali apprendiamo che la riapertura venne deliberata in consiglio dei ministri, nella seduta convocata jeri d'urgenza dall'onorevole Crispi, all'unanimità dei voti; onde cadono le voci di crisi ministeriale, diffuse dai giornali di opposizione e raccolte anche dalla *Tribuna* di jersera.

La quale narra che Saracco nel consiglio passato approvò i rinforzi, facendo riserve sulla responsabilità che si stava per assumere di spendere, a Camera chiusa, oltre le somme votate. Nei giorni successivi Saracco, ispirandosi dagli amici, ha insistito per la convocazione del Parlamento, minacciando altrimenti di dimettersi. E ieri Saracco non è intervenuto al Consiglio; e nel bivio o riconvocare il Parlamento, o crisi, si è preferita la riapertura.

Crispi ha comunicato all'onor. Villa la deliberazione presa nel Consiglio dei ministri circa l'apertura della Camera.

L'ordine del giorno di apertura si concorderà d'accordo coll'onor. Villa

Il Governo come primo argomento esporrà alla Camera gli intendimenti precisi del suo programma in ordine alle cose d'Africa. Dimostrerà che l'azione del Gabinetto si è svolta finora nei limiti tracciati dall'ordine del giorno approvato dalla Camera.

Notasi questo fatto: durante il Consiglio dei ministri, si è recato a palazzo Braschi il generale Ponzio Vaglia d'ordine del Re — e ne è uscito portando il decreto di convocazione della Camera — decreto che è stato firmato subito dal Re.

Parlamenti esteri.

INGHILTERRA.

Londra, 12. (*Comuni*). Goschen propone l'approvazione dell'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Hawourt critica il discorso.

Balfour e Goschen difendono la politica del governo.

Dillon presenta un emendamento col quale dichiara che si opporrà a qualsiasi richiesta di aumento della flotta, finchè l'avanzo del bilancio non si destinerà a favore dell'Irlanda.

Balfour combatte l'emendamento.

— (*Camera dei Lordi*) — Stammoro propone l'approvazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Rosebery chiede varie spiegazioni, che Salisbury offre.

L'indirizzo è approvato.

Tanto per variare.

Variazioni sul calendario. — Il febbraio di quest'anno bisestile, ha eccezionalmente cinque sabati.

Ora notiamo che durante un ciclo solare ogni giorno della settimana è comparso cinque volte nel mese di febbraio degli anni bisestili.

Il secolo attuale conta 24 anni bisestili, che si possono ripartire in sette classi.

Febbraio ha avuto o sta per avere:
Cinque Domeniche — nel 1824 — 1852 — 1880
» Lunedì — nel 1808 — 1836 — 1864 — 1892.
» Martedì — nel 1820 — 1848 — 1876.
» Mercoledì — nel 1804 — 1832 — 1860 — 1888.
» Giovedì — nel 1816 — 1844 — 1872
» Venerdì — nel 1828 — 1856 — 1884
» Sabati — nel 1815 — 1840 — 1868 — 1896.

Inoltre questo mese offre una curiosa particolarità, che merita di essere rilevata.

Tutti i bambini che nasceranno il 29 del mese non potranno compiere *esattamente* nè un anno, nè due, nè tre; e così l'anniversario della loro nascita non ritornerà che ogni quattro anni.

Così sarà impossibile di celebrare l'anniversario delle persone morte il 29 febbraio.

Da ultimo, in molte case si sarà assai imbarazzati per festeggiare il ritorno di quelle solennità di famiglia come a mo' di esempio, i matrimoni, i quali avranno luogo appunto in quella giornata.

Il grande Rossini, che era nato il 29 febbraio, quando compì i 60 anni disse che non ne aveva che 15

A coloro che sorridendo gli domandavano spiegazione, gli diceva:

— Sicuro! In vita mia non ho festeggiato che 15 volte il mio anniversario. Posso dunque ben dire che sono un giovanotto quindicenne...

Una cura del diabete. Il professor Vogel, illustre capo del laboratorio fotochimico del Politecnico, comunica ai giornali che, benchè i medici si mostrino scettici, egli constatò sulla propria persona che, mediante una cura di seme di lino e di ostriche, si combatte vigorosamente il diabete. In quarantasette giorni la materia zuccherina scese da tre e quarantasei a zero

Nuovi risultati della fotografia a colori. Selle mostrò stasera nel Museo etnologico altre proiezioni di fotografie a colori. Soggiunse di sperare di potere, in pochi giorni, presentare anche i ritratti di persone.

La guerra in Africa.

Quando arriveranno i battaglioni di rinforzi?

Si calcola che per la fine di febbraio i dodici battaglioni che adesso si spediscono in Africa saranno sulla strada di Adigrat. Non è poi necessario che tutti giungano fino agli accampamenti nostri perchè Baratieri potrà richiamare i battaglioni che guarniscono i forti nei quali potranno andare quelli che ora si spediscono.

L'Aussa sgombrata.

L'*Italia Militare* dice che gli scioani hanno sgombrato l'Aussa verso cui fecero alcune scorrerie attaccando a tradimento i dankali, temendo che questi si sollevassero per vendicarsi dell'aggressione. Il Sultano si mantiene fedele a noi.

Telegrafo interrotto ed attivato.

Il telegrafo fra Adigrat e Massaua è stato interrotto in causa del cattivo tempo, ma si è provveduto immediatamente alla sua riattivazione.

Negoziati di pace?

L'*Italie* afferma che, malgrado le smentite, continuano i negoziati di pace e aggiunge assicurarsi da ottima fonte che un dispaccio arrivato oggi annunzierebbe che gli abissini hanno cominciato la ritirata verso lo Scioa.

Un ordine del gene ale Baratieri per l'apertura delle lettere a Massaua.

Ecco il testo dell'ordine emanato dal generale Baratieri come governatore dell'Eritrea per l'apertura delle lettere a Massaua. Esso è riprodotto nell'ordine del giorno 25 gennaio del generale Lamberti:

Ordine di S. M. il Governatore,

Comunico il seguente ordine del giorno emanato da S. E il Governatore:

Ordine del giorno 24 corrente, n. 47 Molte lettere partono dai campi e dai presidi d'Africa, le quali rilevano i più nobili sentimenti militari e patriottici ed elevano il legittimo orgoglio ed amore della madre patria pei suoi soldati.

Ma altre in piccolo numero rivelano, purtruppo, con lamenti e rimpianti la fiacchezza d'animo di chi le scrive e pubblicate destano l'allarme nella patria, che ammira le sue truppe.

A togliere questo punto nero, *stabilisco a Massaua un apposito ufficio che apra le lettere sospette*, ed attendo che dall'Italia mi vengano telegraficamente segnalati i nomi di coloro le cui lettere per indiscrezione od altro furono pubblicate, intendendo di procedere contro i colpevoli con tutto il *rigore del Codice penale militare in tempo di guerra*.

Il presente ordine sarà letto alla truppa per tre giorni esecutivi alla ritirata. Firmato: *O Baratieri.*

Gli aiuti che dà la Russia.

Il corrispondente da Parigi della *Tribuna* dà notizie intorno alle armi abissine. Il Governo francese in proposito è estraneo Invece esiste un sindacato franco belga di esportatori d'armi per lo Scioa. Il centro è Liegi, ma vi partecipano fabbriche di altri paesi, principalmente d'Anversa.

Le fabbriche guadagnano in modo enorme, danaro dalla Russia dove è il centro della propaganda religiosa, cui è capo l'archimandrita Popodonostzeff. La propaganda è energica.

L'organizzazione russa assunse il protettorato religioso dell'Abissinia e porse aiuto a Menelik per svincolarsi dal trattato Uccialli, rimborsando i milioni prestati dall'Italia Fornì cannoni, fucili, polvere e danaro per acquisto d'armi.

Cronaca Provinciale.

Da Faedis.

Ancora le banconote false. Una ulteriore scoperta.

Dopo annunziati gli arresti stati fatti da ultimo da persone coimplicate nell'affare de' monetari falsi, le successive confessioni compromettenti di alcuni detenuti, e la scoperta della macchina litografica in fondo ad una spelonca, non sarà fuor di luogo aggiungere che oggi a completare le ricerche si rinvenne un pacco di quindici banconote false del taglio di cinque fiorini ciascuna.

Presso l'abitazione di Agostino Bortolutti in Bellazoia, dove l'altro dì le guardie di P. S. tanto inutilmente frugarono per rinvenire il corpo del reato, con maggior merito e più fortuna si portò oggi il brigadiere dei Reali Carabinieri di questa stazione, e coadiuvato dalla guardia comunale Bertossi Antonio, che fu la prima a scoprire anche la macchina litografica, praticò una minuta perquisizione ai locali e fondi annessi, ed ebbe per risultato di trovare nel pozzo asciutto del predetto Bortolutti, alla profondità di 25 metri le banconote suddette.

Furono rinvenute avvolte in un giornale, sotto un lastrone, dall'umidità in parte corrose, ma che portano nondimeno chiare le impronte e leggibili i caratteri, ed offrono sovratutto la prova schiacciante della reità a carico dei compromessi.

—

Possiamo soggiungere — a queste notizie del nostro egregio corrispondente — come, degli arrestati, tutti sieno confessi, meno due fra i Bortolutti.

Da Cividale.

Avvelenamento in un pranzo.

Un brutto caso avvenne jeri l'altro nella canonica di Prepotto. Quel R.mo Parroco, D Luigi Rieppi invitò a pranzo vari amici, tra cui il conte Liobardo Mels, il maestro Raffaello Tomadini ed altri. Mentre si era in tavola, ordinò al servo di recarsi nel'orto a prendere del *cren* da mangiarsi con il manzo. Il servo va, raccoglie il *cren*, lo prepara e quindi lo porta in tavola. Senonchè il maestro Tomadini, appena assaggiatolo, sente un sapore sgradito, e mostra ripugnanza a continuare. Il parroco meravigliato sostiene che è *cren*, e si mette a mangiare di voglia, anche per dare l'esempio agli altri. Ma di lì a poco i commensali incominciarono a sentirsi un malessere, diventano pallidi, e poi vengono colti da forti dolori; specialmente il parroco, che aveva mangiato più di tutti. Si trattava di un vero avvelenamento. Il servo, invece di *cren*, aveva preso per isbaglio, un'erba velenosa. I convitati riescirono poco a poco a rimettersi, mentre il parroco lo si dovette portare a letto e si corse a Cividale a chiamare il dott. Sartogo.

Da Torre di Pordenone.

L'assemblea del magazzino cooperativo. — *12 febbraio.* — (*P*) — Il giorno 9 corr. come annunciaste, ebbe luogo la riunione dell'Assemblea Generale del «Magazzino Cooperativo» di qui.

Lodevole fu il concorso dei soci e molto applaudito il discorso del signor Ilario Fantuzzi, rieletto a Presidente, con buon numero di voti, nonchè quello del Co. Alfonso Ragogna, Sindaco effettivo.

Ad unanimità si approvò il resoconto morale e finanziario, di più si accettò di sottostare alla spesa per un «Gonfalone sociale», emblema di concordia e prosperità.

Sarà per esso, istituita una festicciuola, della quale vi terrò informati.

Riescirono eletti poi, quale vicepresidente, il signor Carlo Maroder.

Consiglieri: Bortolini Luigi, Puppi Luigi, Arman Luigi, Furlan Giosuè. Furlan Arcangelo, Furlan Sante, e Durigon Giuseppe.

Segretario: Olivo Sartor e, quale Cassiere, l'egregio signor Luigi Brusadini, persona dotata de' migliori requisiti per tale carica.

A Sindaci effettivi si rielessero i signori: Alfonso di Ragogna, Serafino Volponi. Di nuova nomina risultò: Borlin Leonardo. Quali supplenti i signori: Moras Luigi e Buttazzoni Giacomo.

I risultati, come dal Bilancio, sono buoni e vuolsi sperare che migliore ranno d'assai, grazie agli Amministratori attuali che promisero d'adoperarsi, con ogni proposito, per l'incremento della benefica istituzione.

Da Tolmezzo.

Furto in chiesa. — *11 febbraio.* — Il nonzolo della chiesa di S. Caterina domenica scorsa si accorse che la cassetta delle elemosine sull'altare del Cristo era stata scassinata e rubati i pochi centesimi che conteneva; dico pochi centesimi, prima perchè la chiesa è pochissimo frequentata, e poi perchè il primo giorno dell'anno la cassetta stessa fu vuotata dal fabbriciere.

Contrabbandieri che fuggono abbandonando la preda. — Nel Circondario, i Carabinieri s'incontrarono in diversi contrabbandieri che alla loro vista si diedero a gambe. Nella fuga abbandonarono 7 colli contenenti 167 Kg. di zucchero e 9 di tabacco da fiuto. I contrabbandieri furono riconosciuti e denunciati all'autorità giudiziaria.

Da Cimolais.

Il corrispondente della «Sossia» — *11 febbraio.* — Oggi fu qui, accompagnato da un *bravo*, il rugiadoso e lepido corrispondente della «Sossia» di Claut, alla *Vita del Popolo* di Treviso.

Manco a dirlo, egli non ebbe il coraggio di presentarsi a prendere il solito caffè dal «Pattume» di Cimolais.

Lo vedremo a Pordenone, là dove si scatenerà

La bufera infernal, che mai non resta.

Minosse.

Da Gemona.

Ladri... precoci. — Furono arrestati, Aziani Carlo di anni 12 e Marini Ferruccio perchè sul pubblico mercato rubarono con destrezza a Franzil Caterina un portafoglio contenente L. 9 Parte della refurtiva fu sequestrata.

Da Aviano.

Per un'esplosione. — Fu denunciato all'autorità giudiziaria Cossettini Giuseppe per aver fatta esplodere, in occasione di un matrimonio, due cartucce di dinamite, con grave pericolo dei cittadini.

Da Trivignano.

Incendio di un covone di canne. — Nel cortile di Gallina Domenico, posto vicino al fienile, il ragazzino Gallina Giuseppe di anni 4, trovatosi in possesso di un zolfanello diè inconscientemente fuoco ad un covone di canne Accorse tosto della gente e il fuoco fu domato. Il danno è lieve: circa lire 10.

Da San Daniele.

All'onorevole Direttore della «Patria del Friuli». — Udine.

11 Febbraio — Non si capisce perchè si permetta qui l'apertura continua di esercizi di vendita di vino (ne sono oramai 50 su circa 6000 abitanti).

Come si osserva l'articolo 52 della vigente di P. S. posto in relazione col l'economia sociale che le ispirava?

Fabris Ettore

Art.o 52. Qualora trattisi di osteria, bettola od altri esercizi nei quali si smercino al minuto o si consumino vino, birra o altre bevande alcoliche, la giunta dichiarerà nel suo parere se, in vista del numero degli esistenti, non convenga negare l'apertura di nuovi esercizi.

Società Cooperativa della premiata industria fabrile di Maniago

I soci sono convocati all'assemblea generale ordinaria che si terrà il giorno di sabato 29 febbraio ed occorrendo, la successiva domenica 1.o marzo alle ore 13 nella sala comunale per la trattazione degli argomenti portati dal seguente ordine del giorno:

1. Relazione degli Amministratori;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio;
4. Nomina delle cariche;
5. Riconferma del viaggiatore e proposte allo scopo di ridurre la relativa spesa;
6. Provvedimenti pel miglior andamento dell'azienda della Società;
7. Gratificazione al Presidente.

Maniago, 10 febbraio 1896.

Il Presidente
A. Beltrame

Cronaca Cittadina.

Pronti a partire per l'Africa.

Alle 12 di ieri giunse al comando del 26.o fanteria l'ordine di tener pronta per la partenza mezza compagnia. Fra sette ufficiali che avevano fatto domanda di partire, furono sorteggiati il tenente Cesaruoli Giuseppe ed il tenente Burando Vittorio.

Inoltre, furono sorteggiati tre sergenti, tra i quali il sergente Trivulzio nostro concittadino; quattro caporali maggiori; sette caporali; tre zappatori; tre trombettieri e cinquantasei uomini di truppa.

Con questi partenti, il ventiseiesimo ha già dato un fortissimo contingente di dieci ufficiali e più di duecento e cinquanta militari.

La Nocera giova nella cachessia palustre.

Consiglio Comunale.

Il giorno 21 febbraio corrente alle 1 1/2 pom. si radunerà il Consiglio Comunale per trattare sui seguenti oggetti:

Seduta pubblica.

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Sanzione di deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta ai termini dell'art. 118 della Legge Comunale, come da stampato a parte;
3. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, esercizio 1895, come da stampato a parte;
4. Eredità Marangoni — autorizzazione a stare in giudizio davanti alla Corte di Cassazione nella lite promossa dai Consorti Marangoni;
5. appalto del dazio — svincolo della cauzione supplementare in rendita consolidato italiano 5 0/0 per l'appalto del passato quinquennio e nuovo vincolo della medesima per il quinquennio in corso;
6. Interrogazione del Sig. Sandri — sui modi con cui furono compiute le pratiche per la concessione in appalto del Dazio consumo 1896-1900;
7. Sistemazione degli accessi alla Via Pracchiuso — deliberazioni per l'acquisto del Molino dello Spedale in Via Liruti;
8. Acquedotto suburbano — deliberazioni esecutive, e proposta di appalto per l'esecuzione immediata dell'intero progetto approvato dal Consiglio nel 10 maggio 1895;
9. Museo Friulano e Biblioteca — Nomina del Conservatore;
10. Casa di Carità — surrogazione del Presidente fu comm. G A. Pirona;
11. Commissaria Uccellis — nomina di un consigliere d'amministrazione in luogo del Sig. avv. Pietro Linussa;
12. Confraternità dei Calzolai — nomina di un Consigliere d'amministrazione in luogo del rinunciatario signor Flaibani Giuseppe;
13. Istanza delle maestre rurali e delle scuole urbane femminili per essere pareggiate nello stipendio alle maestre delle scuole urbane maschili;
14. Salto del Ledra in Gervasutta — concessione al signor Scaini Vittorio;
15. Proposta del consigliere sig. avv. cav. Biasutti per sussidiare tre tenutari di tori di importazione svizzera nel suburbio;
16. Parziali modificazioni nell'organico degli impiegati Comunali.

Seduta privata.

17. Promozioni di alcuni impiegati Comunali in relazione alle deliberazioni sull'oggetto 16;
18. Civico Spedale — nomina
   a) di due Medici comprimari;
   b) del protocollista archivista.

Un «faire-part» difficile.

Liliuokalani, l'antica regina delle isole Hawai, in compagnia della sua bella nipote, la principessa Vittoria Kaiulani, ha abbandonato giorni sono Honolulu per recarsi in Europa. Le due principesse si recano direttamente in una loro proprietà nella provincia di Udine, per assistere al matrimonio che avrà luogo la domenica di Pasqua fra il tenente di cavalleria del regio esercito italiano Don Tommaso Passuelo de San Felice e la principessa Kaeluaolaui di Kaiua.

Così racconta il *Fremden-Blatt* e noi riportiamo sulla sua buona fede.

Giustizia militare.

Salvi Alberico, guardia di finanza del Circolo di Udine, accusato di insubordinazione con minaccie verso un superiore sott'ufficiale, per ragione di servizio, fu dal Tribunale militare di Venezia condannato, mitigando le proposte de l'accusa, a quattro mesi di carcere militare e negli accessori.

La sciagura di Paderno.

Finalmente, l'annuncio della gravissima sciagura di Paderno pervenne jeri anche all'autorità giudiziaria; e appena ricevutolo, il Pretore dott Italo Partesotti, con il suo cancelliere signor Brugnera e il medico dott. D'Agostini si recarono a fare la constatazione di legge.

Faceva pietà a vedere una fanciulletta ben formata come l'Angelina Cattarossi di otto anni, dallo scheletro ben pronunciato in carne — morta abbruciata, si può dire! Tutta la parte sinistra del suo corpo era stata corrosa dalle fiamme!...

Come sia avvenuto il fatto, non può stabilirsi. Lunedì, dopo tramontato il sole, la Angelina restò accanto il fornello — entro cui ardeva il fuoco —, e in cucina era la di lei sorella Emilia dodicenne. La madre loro Anna Sartori, si trovava fuori ad attingere acqua — il padre, Vincenzo, era assente; lo zio Angelo, uscito anch'egli un momento E non lo era appena, che udì le strazianti grida della nipote....

Rientrò. Le vesti della fanciulletta ardevano, e le fiamme ne lambivano voracemente le carni. Come potè, la soccorse. Ma era già troppo tardi.

Nel domani, il dott. Chiaruttini visitò la disgraziata: La notte di martedì ella era spirata...

Qual dolore per quei poveri genitori, che tutti concordemente dipingono amorosissimi della loro prole!

Personale della finanza.

Castelli aiuto agente a Udine, è trasferito a San Pietro Incariano.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Nelle sedute dei giorni 13 e 27 gennaio 1896 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in adereuza alle strade provinciali.

— Nominò in via stabile gli stradini provvisori De Rosa Vincenzo fu Giovanni di Spilimbergo e Pivetta Felice di Sante di Fontana Fredda.

— Espresse parere favorevole alla investitura d'acqua dal Rivo Brodig alla ditta Marini Luigi di Romans di Varmo.

— Approvò i progetti di quinquennale manutenzione 1896 1900 della strada provinciale S. Leonardo-Maniago e Casarsa Spilimbergo.

— Deliberò l'ordine del giorno e le Relazioni degli affari da trattarsi dal Consiglio provinciale nella seduta del 10 febbraio 1896

— Tenne a notizia l'aumento alla retta deliberata dai maniaci centrali di Venezia pel corrente anno 1896 cioè L. 1.28 per presenza, in luogo di L. 1.25 a San Servolo e L. 1 26 a S Clemente.

— Assunse a carico provinciale l'antecipazione della spesa per la spedalità in Torino del maniaco Bevilacqua don Angelo di San Pietro al Natisone, salvo rivalsa anche coi mezzi giudiziali, verso parenti obbligati.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di n 8 maniaci poveri appartenenti alla Provincia di Udine.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dall'Ufficio circa il movimento dei maniaci poveri a carico prov. degenti nei vari manicomi durante il mese di novembre 1895, dalle quali risulta che a 31 ottobre si trovavano ricoverati n. 658 maniaci che durante il mese di novembre ne entrarono 36 e ne uscirono 44, dei quali 36 perchè guariti o migliorati e 8 perchè morti. per cui a 30 novembre si trovavano ricoverati 650 maniaci cioè 8 meno che nel mese precedente, 7 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 43 più della media dell'ultimo decennio a 30 novembre.

— Idem. relativamente al mese di dicembre 1895 durante il quale entrarono n. 17 maniaci e ne uscirono 27 dei quali 15 perchè guariti o migliorati e 12 perchè morti; per cui a 31 dicembre 1895 si trovavano ricoverati n. 640 maniaci, cioè 10 meno che nel mese precedente, 7 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 38 più della media dell'ultimo decennio a 31 dicembre.

Autorizzò di pagare

A Rizzani Ing. Antonio imprenditore L. 1061 69 per saldo di lavori eseguiti nella nuova caserma dei reali Carabinieri in Udine.

Al Manicomio di Catanzaro L. 184 per dozzine di un maniaco ricoverato nel IV trimestre 1895.

A Martinato Vittorio L 3843 60 in causa correspettivo per fornitura effetti di casermaggio ai reali Carabinieri nel 4.o trimestre 1895

A diversi L. 299, associazione alla raccolta delle leggi ed a vari periodici pel 1896.

Ai membri elettivi della Giunta Amministrativa L 580 per medaglie di presenza alle sedute nel 4.o trimestre 1895

A Bidinaste Antonio L 2200 quale 2 o acconto per lavori di manutenzione del ponte sul Tagliamento.

Alla R. Tesoreria di Udine L 1200, in rimborso spese di sorveglianza governativa nell'anno 1895 lungo la linea ferroviaria Udine Portogruaro

Al Comune di S. Daniele L. 2252.32 a saldo tangente per la sistemazione del campo di tiro a segno in S. Daniele.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Servolo in Venezia lire 4076 80 per anticipazione di dozzine maniaci nel primo trimestre 1896.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Clemente in Venezia L. 4608 come sopra di maniache nel primo trimestre 1896

— Idem di Sacile L. 5390.70

— Idem di Pordenone L. 4586 40 a saldo dozzine di maniaci ricoverati nel quarto trimestre 1895.

— All'Ospitale di Palmanova L. 2583 90 per dozzine di maniache ricoverate nella succursale di Sottoselva in dicembre 1895

— A diversi Comuni L. 2071 50 in causa rifusione di sussidi a domicilio antecipati a maniaci poveri nell'anno 1895.

— Al signor Missani cav. Massimo Preside dell'Istituto tecnico di Udine L. 1625 quale assegno per acquisto di materiale scientifico occorrente all'Istituto tecnico nel 1.o trimestre 1896.

— A diversi L 1130 25 per provvista e distribuzione del pus vaccino in provincia nell'anno 1895

— All'ospitale di Gemona L 7896.36 a saldo dozzine di maniache provere ricoverate nel 4.o trimestre 1895.

— Alla Deputazione provinciale di Verona L. 2753.79 in causa tangente di spesa dell'anno 1895 per l'accasermamento del Comando e deposito della Legione dei reali Carabinieri.

— Alla r Tesoreria di Udine L. 1015.12 a saldo tangente provinciale di rimborsi spese per manutenzioni ordinarie e straordinarie del porto di Venezia durante l'esercizio 1893 94.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero.

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Sentenza confermata.

In contumacia fù dalla Corte di appello di Venezia confermata la sentenza 13 dicembre 1895 del Tribunale di Tolmezzo che per furto condannò Pittoni Nicolò da Imponzo a 100 giorni di reclusione.

Teatro Minerva

Impresa A Vernier.

La distinta compagnia italiana d'operette comiche di proprietà e diretta da Crescenzi Palombi, di passaggio per Udine darà sole 6 rappresentazioni, dal 22 al 27 febbraio con le seguenti operette:

La Principessa di Trebisonda in tre atti di Offembach nuovissima; *Gilda di Narbona* in 3 atti, di Andrau; *Los Ibalcinero* in tre atti di Adorni nuovissima; *Santarellina*, in 3 atti di Hervé.

Con altro avviso verrà pubblicato il titolo della prima operetta che sarà rappresentata.

Gratificazioni ai maestri benemeriti e retribuzioni.

Il ministero dell'Istruzione ha provveduto all'assegno delle gratificazioni per i maestri benemeriti e delle retribuzioni agl'insegnanti elementari, che attesero nello scorso anno scolastico alle scuole di complemento, serali e festive, alle scuole per gli adulti e alle scuole autunnali.

Sappiamo che si è già disposto perchè si possa dagl'interessati riscuotere la rispettiva gratificazione o retribuzione presso il più vicino Ufficio del Registro o Ufficio postale.

Società cooperativa anonima di consumo

fra Agenti ferroviari ed impiegati affini
in Udine.

Convocazione dell' Assemblea generale ordinaria.

I signori Soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo in Udine nel giorno 23 corrente alle ore 20.30 nella Sala d'aspetto di terza classe di questa Stazione ferroviaria per trattare e discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'Assemblea precedente;
2. Resoconto della gestione amministrativa dell'esercizio 1895;
3 Relazione dei Sindaci sul bilancio 1895;
4 Preventivo per l'esercizio 1896;
5 Proposte per modificazioni allo Statuto sociale e al Regolamento per il Fondo di previdenza;
6. Discussione delle proposte e domande di interpellanza che fossero state presentate dai Soci entro i termini stabiliti dallo Statuto;
7. Elezione del Presidente, di otto Consiglieri effettivi e di due supplenti, di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Udine, 12 febbraio 1896.

La Presidenza.

Avvertenze. — 1 Nel caso che l'adunanza andasse deserta per mancanza di numero legale, l'Assemblea generale si intenderà riconvocata per la successiva domenica 1 marzo, alla stessa ora, e nella medesima Sala, e sarà valida qualunque sia il numero dei Soci effettivi intervenuti (art 43 dello Statuto).

2 Le proposte e le domande di interpellanza che i Soci effettivi intendessero di far aggiungere all'ordine del giorno, devono essere presentate per iscritto alla Presidenza otto giorni prima di quello stabilito per la riunione (art. 42 dello Statuto).

Per onorare i defunti.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Barei Angela

Grossi G. Batta e famiglia L. 1, Cucchini Francesco L. 1.

di *Zanutta Domenica*

Fabris Virgilio L. 1, D.r Comelli famiglia l. 1

La direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani del Friuli in morte di

Barei Angela

Masutti Giovanni l. 1.

di *Pertoldi Felice*

Carli de Poli Maria l. 2, Baschiera Avv. Giacomo l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte all'Istituto Mons. Tomadini morte di

Felice Pertoldi perito

Fratelli Michieli fu Florio l. 6. Pellarini Giordani l. 5, Comm. Michele Leicht l. 5.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 febbraio a L. 109.35

CARNOVALE

Teatro Minerva.

Ieri notte la vasta ed elegante sala del Minerva, splendidamente addobbata, sfolgoreggiante di vivida luce, e popolata da tante e tante maschere, tutte belle nella loro varietà e grazia di vestire, imponeva addirittura.

Le coppie danzanti, fosse stata lunga la veglia, erano instancabili, a tutto merito della distinta orchestra, ben diretta con tanto garbo, dal non mai abbastanza lodato maestro signor Giacomo Verza, che sa destare la bramosia del ballo anchè ai più riottosi.

Ormai siamo agli sgoccioli della spensierata stagione carnevalesca, e pel Minerva non resta che lunedì con la celebrata cavalchina. Immaginatevi il concorso.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 pom. Grande Veglia mascherata con il teatro splendidamente illuminato ed addobbato.

Sala Cecchini.

Questa sera alle ore 7 pom Grande veglione mascherato.

Sior Checo per questa notte prepara delle grandi novità, e fortunato proprio chi si deciderà a passare un paio d'orette in quel simpatico ritrovo.

Alla mezzanotte sarà estratto a sorte un amico di S. Antonio.

Il majale resterà a disposizione del vincitore fino a domenica: dopo, non venendo ritirato, passerà all'Istituto Tomadini.

Pomo d'oro.

Ben riuscita la veglia di jersera, a cui parteciparono anche taluni della vecchia guardia del Minerva, certo per curiosità.

Questa sera, altra grande festa — con premi che non possiamo indicare se non per oggetti di meravigliosa sorpresa al vincitore.

Ospizio Tomadini.

Oggi alle ore 6 pom. gli orfanelli daranno un trattenimento di drammatica.

Collegio - Convitto Paterno.

Domani a sera, venerdì, recita. I biglietti distribuiti dal direttore prof. Girotto non sono valevoli che per il numero di persone in essi indicato.

VOCI DEL PUBBLICO

Un appunto al cronista.

Ci scrivono da Tarcento:

Presi parte ancor io — e il dolce ricordo ancora mi vibra nella mente alla grande veglia di beneficenza datasi al vostro Sociale, sabato; e mi ripassano dinanzi agli occhi le belle dame e i cavalieri, quelle invero splendide per bellezza ne' vaporosi artistici loro abbigliamenti.

Ma, perchè tutte le riveggo, un appunto devo fare al vostro cronista che parecchie ne dimenticò: fra le altre, una che sovreccelleva per buon gusto e ricchezza delle vesti: la marchesa Carlotta Moretti de Raymondi — vostra concittadina di nascita, che dimora in Verona e venne espressamente alla festa benefica. Ella vestiva in seta pesantissima colore *Chartreuse*, corpetto in velluto colore sopra colore con applicazioni di pizzo bianco: un vero gioiello di vestito, molto ammirato e molto.. invidiato da molte di noi, donne, cui le belle vesti tanto piacciono...

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Paularo (Udine).

A tutto 29 corr. resta aperto il concorso al posto di Medico, retribuito con annue L. 3000 soggette a ritenuta di R. M oltre ai proventi dell'armadio farmaceutico.

Cura gratuita a tutti gli abitanti Durata in carica due anni.

Paularo, 10 febbraio 1896.

Il Sindaco
L. Calice.

Gazzettino Commerciale

Mercato di S. Valentino

Primo giorno di fiera.

Al momento d'andare in macchina il giornale, il mercato si presenta animato.

Si contarono:

Bovini: — Buoi 628, Vacche 692, Vitelli 478.

Equini: — Cavalli 37, Muli 1, Asini 12

Dopo lo scoppio del bolide.

Madrid, 11. — Lo scoppio del bolide impressionò specialmente i ricoverati nel manicomio, i quali urlarono spaventevolmente per più ore di seguito.

Moltissimi sono d'accordo nel dire che lo scoppio del bolide lasciò una nebbia bianca con bordi rossi che si avviò lentamente verso l'est, lasciandosi dietro una specie di pulviscolo luminoso.

Furono mandati, in diverse direzioni, molti individui per cercare i pezzi di minerale che devono o certamente essere caduti dopo l'esplosione.

Nelle chiese si celebrarono cerimonie religiose credendosi ad una minaccia del cielo. *La Crus*, giornale clericale, dice che il fenomeno potrebbe benissimo essere un avvertimento celeste.

Notizie telegrafiche.

Preparando le feste...

Sofia, 12. Sono arrivati i delegati del Sultano e il nuovo commissario ottomano a Sofia.

Il programma delle feste per la conversione di Boris non è ancora conosciuto.

Sembra certo che Boris verrà cresimato nella cattedrale

Nello stesso giorno vi sarà pranzo di galla al palazzo; l'indomani ballo alla scuola militare.

Cominciano i preparativi. Le vie sono splendidamente pavesate con bandiere bulgare, russe, e vi è grande animazione.

Nuovi arresti di giovani turchi.

Filippopoli, 12. Secondo notizie da Costantinopoli, nuovi arresti furono operati in seguito a complotti di giovani turchi. Fra gli arrestati vi sono tre ufficiali. Un redattore di un giornale marittimo si è rifugiato all'estero; il ministero della marina ha eseguito numerose perquisizioni.

ULTIMA ORA

Ottomila soldati d'Aussa?

Roma, 12 Si afferma che il sultano d'Aussa mette in campo 8000 uomini armati di fucili, circa 1000 di cavalleria e 2000 di lance.

L'Aussa sarebbe da tempo ben provvisto di munizioni e di vettovaglie per il nostro corpo di spedizione.

I negoziati per questa spedizione furono condotti a termine dal compianto e valoroso capitano Persico. Presso Mohamed Anfari si troverebbe già da qualche tempo un ufficiale nostro per preparare l'occorrente a ricevere i nostri soldati.

Cinquantamila uomini nell' Eritrea.

Roma, 12 Si conferma essere intenzione del Governo che fra le truppe partenti ora e quelle che partiranno in seguito, si raggiunga nell'Eritrea la cifra di cinquantamila uomini, con cento cannoni.

Le partenze immediate raggiungono la cifra di quindicimila uomini tra fanteria, artiglieria. genio e servizi speciali. Dopo si organizzeranno altre spedizioni.

Questi notevoli rinforzi furono domandati da Baratieri — ma non, come dicevasi, perchè egli ritiene di non potere altrimenti assalire il nemico; sì bene perchè, data la ritirata del nemico o spontanea od in seguito ad un combattimento, egli non aveva le forze indispensabili all'inseguimento perchè avrebbe dovuto lasciare sprovvisto il retrovia. Quindi, il resto della campagna avrebbe dovuto rimettersi all'autunno. Guarnendo invece meglio l'Asmara, gli sarebbe riuscito facile attaccare e inseguire.

Gli scioani intanto prendono disposizioni per fermarsi nel Tigrè durante la stagione delle pioggie. Anzi la *Capitale* di oggi assicura che Menelik si propone di installarsi definitivamente a Makallè con cinquantamila uomini.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent 48 il quintale se caricato pall' acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N 8 — Udine

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

Corso delle monete.

Fiorini 228 — Marchi 134 75
Napoleoni 21.90 Sterline 27.55

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Appartamento d'affittare

in Primo Piano

composto di 5 locali e cucina, uso di granajo, sito in Borgo Grazzano.

Rivolgersi alla Ditta **A. Cella** e **C.** *in Mercatovecchio.*

Da vendere

2500 GELSI

di due e tre anni

IN MORTEGLIANO

dal sottoscritto

IGNAZIO TIRELLI

presso il Co Varmo.

Offre L. 100

Ogni bello **Rosso** dei giornali d'Austria e Lomb. Ven. 1854-58 con la testa di mercurio (testa con due ali). Cerce pure le buste (col bollo impresso nelle medesima) del 1861. Acquisto bolli avanti 1870 in quantità. Cercate nei giornali e lettere dell'epoca.

S. Candrian. S. Marco 109 Venezia.

H 4050 V

Occasione favorevole

Per chiusura volontaria della birraria alle

ALPI GIULIE

in Mercatovecchio, vengono posti in vendita mobili ed utensili inerenti a tale Esercizio, come bigliardo in ottimo stato, pompa per birra misure, bottiglie, etc. etc. a prezzi di tutta convenienza.

NUOVO LIQUORE

EUREKA! EUREKA!

SPECIALITA' DELLA DITTA

ITALICO PIVA

— UDINE —

Liquore delicato, ricostituente e digestivo

Da prendersi tanto solo che al Seltz,

Si vende nei principali Liquoristi, Caffè, Drogbieri ed Alberghi

Un prodotto della scienza

Il chimico-farmacista C. Paneraj, con numerosi esperimenti avendo provato indiscutibilmente che, fra i molti componenti del Catrame, la parte resino-balsamica è quella che spiega azione elettiva, eminentemente benefica, sulle muccose dell'organismo umano, guidato da questo principio scentifico, fabbrica un **Estratto di Catrame** valendosi della sola parte resino-balsamica, il quale dà splendidi resultati, mentre non è disgustoso a prendersi e vien tollerato da tutti.

Il Catrame Paneraj fu analizzato e lungamente sperimentato negli Ospedali e da centinaia di medici i quali non solo lo hanno *dichiarato superiore a tutte le altre specialità di catrame*, ma quelli che più lo sperimentarono, lo qualificano addirittura un rimedio - *prezioso - miracoloso e provvidenziale contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, le tossi ostinate e la tisi incipiente.* Si ottengono con esso ottimi risultati anche nelle affezioni catarrali dello stomaco, degli intestini, della vescica e dell'uretra, ed è un valido mezzo di cura tonico ricostituente, che avvalora la digestione e aumenta lo appetito.

Chiunque voglia accertarsi della verità ed esattezza di quanto è detto, legga le centinaia di relazioni Mediche vidimate dalle competenti autorità e pubblicate in un opuscolo che si spedisce gratis a chiunque lo domanda al *Laboratorio Paneraj* - Livorno; o legga il sunto delle medesime che si va pubblicando nel presente giornale.

Città Ducale 7 Luglio 1882.

Certifico che in molti casi di bronchite e catarri polmonari ho prescritto l'**Estratto Paneraj di Catrame purificato**; gli effetti *hanno pienamente corrisposto alla mia aspettativa, avendo ottenuti coll'uso della suddetta specialità splendidi risultati,* senza la più piccola intolleranza da parte degl'infermi.

Dott. R. Dosio

Bagni di Casciana a dì 22 Ottobre 1878.

Attestasi da me infrascritto di avere sperimentato nelle affezioni catarrali croniche dei bronchi e della vescica l'**Estratto liquido di Catrame del Chimico Farmacista Signor Carlo Paneraj** di Livorno, e di averlo trovato, per la sua efficacia, *molto al disopra, di tutti gli altri preparati di Catrame.* Dichiaro inoltre che il suddetto Estratto è preso volentieri dai malati, perchè di grato sapore, e ben tollerato dallo stomaco. Dott. Romualdo Favilli

Umbertide il 16 Novembre 1895.

Il sottoscritto certifica, che l'Estratto di Catrame Paneraj gli ha corrisposto nelle affezioni degli organi respiratori non solo, ma nei catarri vescicali *è riuscito efficace più d'ogni altro rimedio.* Giuseppe dott. Utili

«Le Specialità Paneraj si vendono presso «tutti i grossisti e tutte le primarie Farmacie «del Regno».

DEPOSITO IN UDINE alla ***Farmacia Fabris***

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersesto Street. LE INSERZIONI

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole o superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

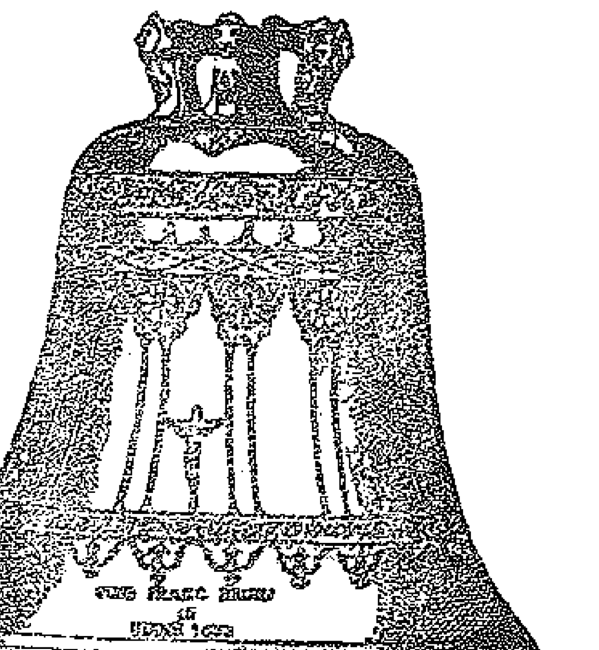
L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50 da una bottiglia litro circa, a L. 0,85.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*



Premiata

fonderia campane

DI

Francesco Broili

UDINE — GORIZIA

fornitore della società

«Unione Cattolica»

in Vienna.

Assume fusioni e rifusioni di campane d'ogni peso e accordo Prezzi mitissimi da non temere concorrenza.

Pagamenti in rate annuali. La prima rata, da convenirsi, si effettuerà dopo il collaudo, cioè quando le campane sieno trovate in perfetto concerto, armonioso e sonoro.

VOLETE DIGERIR BENE ??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un' indiscutibile superiorità*

VOLETE LA SALUTE?!

Madri Puerpere — Convalescenti !!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA, pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

Milano · **FRATELLI TREVES, EDITORI** · Milano

Sono usciti i primi numeri

LA GUERRA ITALO-ABISSINA

BOLLETTINO ILLUSTRATO

OGNI SETTIMANA ESCONO DUE NUMERI DI OTTO PAGINE IN FORMATO GRANDE

Centesimi 15 il numero — Associazione a 20 numeri: **LIRE 3**

PREMIO AGLI ABBONATI: Carta del teatro della Guerra Italo-Abissina, che abbraccia tutta l'Abissinia settentrionale, dal Mensa al Lasta, cioè dalla conca di Keren e quindi da Massaua al lago Ascianghi e alla valle del Tacazzè. Questa carta è a cinque colori, assolutamente esatta nelle orientazioni e chiara nella lettura (formato cent. 47 p. 75)

Dirigere Commissioni e Vaglia ai f.lli TREVES, editore, Milano, Via Palermo, 2, e Galleria Vittorio Emanuele, 64 e 66

Obbligazioni di

PRESTITI COMUNALI

anche in sofferenza si acquistano a pronti presso l'Amminist. del giornale LA FINANZA MILANO - Palazzo della Fondiaria - Cordusio N. 8.

LA FINANZA (ANNO XX) è il più diffuso e accreditato giornale finanziario d'Italia. Pubblica tutte le Estrazioni nazionali ed estere. Fa la verifica passata, presente e futura delle cartelle dei propri abbonati inviando speciale avviso ad ogni sorteggio. Esce ogni sabato in 8 pagine di gran formato — ANNO L. 6.— DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, **Milano**, *Palazzo della Fondiaria, Cordusio, N. 8.*

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi

Ce ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA

Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA

PER

TAPPEZZERIA

Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI

affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI

E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA

IN LEGATURA

semplici e di lusso

MACCHINE

E

LIBRI

COPIALETTERE

F.lli TOSOLINI

DEPOSITO

STAMPATI

PER

MUNICIPI

SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE

DI

CANCELLERIA e MATERIALE

SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO

Carta paglia e da imballaggio

CARTA DA STAMPA E COLORATA

DI

Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouch e di Metallo

VENDITA ALL'INGROSSO

ed al Dettaglio

UDINE

PASTIGLIE DEL D.r R. MARCHESINI DI ROMA

TOSSE

Rimedio efficacissimo consigliato dai medici più autorevoli

Concessionari per la fabbricazione e per la vendita

C. BONAVIA E FIGLIO

Stabilimento Chim. Farmaceutico **BOLOGNA**

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

COGOLO FRANCESCO

specialista per i calli - abitante in via Grazzano N. 91 - UDINE.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco.